

3 N.4 GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO



**“Mentre ringrazi la fiamma
per la sua luce, non dimenticare
chi nel buio pazientemente
ti sorregge la lampada”**

R. Tagore

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Come la proprietà... **ma senza i suoi problemi !**

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine in sintesi:

- ✓ Scelta del veicolo preferito con motorizzazione, allestimento, accessori, dispositivi di sicurezza (ADAS), selezionati secondo il proprio gusto, le proprie necessità, il proprio stile di guida: scegli la vettura che preferisci ed il suo allestimento!
- ✓ Gestione a Km 0 grazie anche ad un operatore dedicato con cui gestire ogni fase del noleggio direttamente dal tuo studio.
- ✓ Non dovrai più occuparti e preoccuparti della gestione della tua vettura e dei suoi costi perché è tutto compreso nel canone mensile, assicurazione, bolli, tagliandi, pneumatici, ecc. Con il NLT è possibile passare da un costo incerto ad uno "certo" e senza sorprese per tutta la durata del contratto ;
- ✓ Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. Le continue "emergenze" ci hanno insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ Una fiscalità conveniente e di semplice applicazione tutto è compreso in un'unica fattura mensile;
- ✓ Mancata gestione della fase più conflittuale dell'uso di un veicolo ossia la sua rivendita al momento in cui deciderai di cambiarlo.

Alcune offerte a voi riservate



Renault Clio 1.0 Tce Evol.

Anticipo € 5.000 i.i.

36 mesi/100.000 km totali

* Da **€ 195,00** al mese i.i.



Peugeot 2008 Hybrid Dcse Style

Anticipo di € 4.000 i.e.

36mesi/36.000 km totali

Da **€ 285,00** al mese i.e.



Dacia Duster 1.0 Eco gpl Expression

Anticipo di € 5.000 i.i.

36mesi/100.000 km totali

Da **€ 319,00** al mese i.i.



Toyota Yaris Cross 1.5 Active

Anticipo € 5.000 i.i.

36mesi/100.000 km totali

Da **€ 249,00** al mese i.i.



Mazda Cx80 3.3L SkyAct. Excl Line

Anticipo di € 5.000 i.e.

36mesi/36.000 km totali

Da **€ 335,00** al mese i.e.



Jeep Avenger 1.2 Mhev Turbo Lontigude

Anticipo € 6.000 i.i.

36 mesi/100.000 km totali

Da **€ 333,00** al mese i.i.

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato (i.i.) – Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità – dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO, CHILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.

ACCEDENDO **ALL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.inpiurenting.it**

TROVERAI ULTERIORI PROPOSTE ED OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE DI NOLEGGIO PER VETTURE IN STOCK

L'autonomia delle Casse dei professionisti: un valore da difendere



In un contesto di incertezze economiche globali, le Casse dei professionisti hanno saputo costruire un patrimonio solido, senza mai ricorrere alle risorse pubbliche.

pagamento regolare delle pensioni, finanziate attraverso l'incasso dei contributi obbligatori.

Inoltre, abbiamo sempre fornito assistenza, anche in momenti di crisi come quella legata alla pandemia da COVID-19, e abbiamo continuato a rafforzare un sistema di welfare sempre più ampio e completo.

A supporto di questa missione, c'è una gestione oculata del patrimonio. I contributi che incassiamo vengono infatti impiegati in investimenti mirati, pensati per finanziare le prestazioni pensionistiche, assistenziali e per sostenere il welfare, con servizi come prestiti, mutui, polizze assicurative, sanità integrativa, aiuti familiari, incentivi per la formazione e l'innovazione.

Il patrimonio delle Casse di previdenza è cresciuto in modo significativo nel corso degli anni. Tra il 2013 e il 2024, per esempio, è aumentato di circa il 58%, passando da 65 miliardi e mezzo di euro a quasi 127 miliardi di euro.

In un contesto di incertezze economiche globali, le Casse dei professionisti hanno saputo costruire un patrimonio solido, senza mai ricorrere alle risorse pubbliche.

In tutti questi anni l'autonomia delle Casse è stata spesso messa in discussione a favore di un controllo pubblico sempre più invasivo.

Ma cosa c'è dietro questa crescente attenzione verso le Casse? La risposta è semplice: il loro patrimonio.

Le Casse dei professionisti sono diventate una risorsa strategica per le istituzioni e per il governo, che le vedono come una fonte di risorse potenziale per sostenere il Paese. Tuttavia, è fondamentale ricordare che questo patrimonio non è pubblico: le Casse sono enti privati che operano secondo i principi del diritto privato, con l'obbligo di garantire la sostenibilità delle prestazioni senza gravare sulla finanza pubblica.

Purtroppo, nel corso degli anni, alcuni interventi legislativi hanno gradualmente ridotto l'autonomia delle Casse, a partire dalla loro inclusione nell'elenco ISTAT delle pubbliche amministrazioni. Questo ha comportato l'applicazione di una serie di vincoli tipici del settore pubblico, senza tener conto della specificità delle Casse e della loro natura privata.

Tale inclusione, di per sé, non avrebbe dovuto comportare

l'attrazione delle Casse nel mondo delle pubbliche amministrazioni: si trattava, infatti, di una misura che ha mere finalità statistiche, adottata in attuazione delle regole di contabilità europee mirate a rilevare la spesa che ogni Stato membro destina alla previdenza. Tale elenco però, nel tempo, è stato sempre più utilizzato, contribuendo a delineare una progressiva configurazione pubblica di enti di natura privata, imponendo alle Casse diversi vincoli, come la spending review, l'applicazione del codice dei contratti pubblici e l'obbligo per le Casse di adottare un sistema di contabilità diverso da quello civilistico.

Un paradosso se si pensa che le Casse non possono ricevere garanzie o finanziamenti statali e operano senza mai fare appello alla collettività generale e quindi senza gravare sulla finanza pubblica.

Il rischio che oggi corre il nostro sistema previdenziale è che, nel tentativo di "pubblicizzare" le Casse, si finisca per indebolire un modello che ha dimostrato di funzionare. Le Casse hanno saputo garantire prestazioni a lungo termine, generare risorse per l'economia e sollevare lo Stato dal peso di oneri sociali.

L'autonomia è il cuore del nostro sistema previdenziale. Solo grazie alla gestione autonoma delle risorse, le Casse hanno costruito un patrimonio robusto, capace non solo di garantire la pensione agli iscritti, ma anche di offrire un welfare aggiuntivo che lo Stato, oggi, fatica sempre più a fornire. La sfida che abbiamo davanti è quella di preservare e, se possibile, rafforzare questa autonomia, per continuare a garantire un sistema previdenziale che resti un modello di eccellenza e che contribuisca alla stabilità economica del nostro Paese. In un momento storico in cui la sostenibilità delle pensioni è una questione cruciale per le generazioni future, dobbiamo ricordare che l'autonomia delle Casse non è solo una questione di principio, ma una condizione essenziale per la solidità di un sistema previdenziale che ha dimostrato di funzionare e che dobbiamo difendere per garantire il futuro delle nuove generazioni di professionisti.

Oscar Enrico Gandola
Presidente ENPAV

Lo scorso anno abbiamo celebrato i 30 anni dalla privatizzazione delle Casse previdenziali dei professionisti. Un anniversario che non solo segna un'importante svolta nella gestione delle risorse previdenziali, ma offre anche l'occasione di riflettere sul ruolo fondamentale di questi enti.

Quella che 30 anni fa sembrava una scelta audace - affidare ai professionisti la gestione della loro previdenza obbligatoria - si è rivelata una vera e propria rivoluzione, basata su un principio di autonomia e responsabilità diretta.

Le Casse di previdenza svolgono una funzione di carattere pubblico, in conformità con l'articolo 38 della Costituzione, pur essendo strutturate giuridicamente come enti privati. Organizzate in fondazioni o associazioni non a scopo di lucro, esse operano sotto la vigilanza ed il controllo costanti di Ministeri, Corte dei Conti, Covip e Commissione Parlamentare di Controllo.

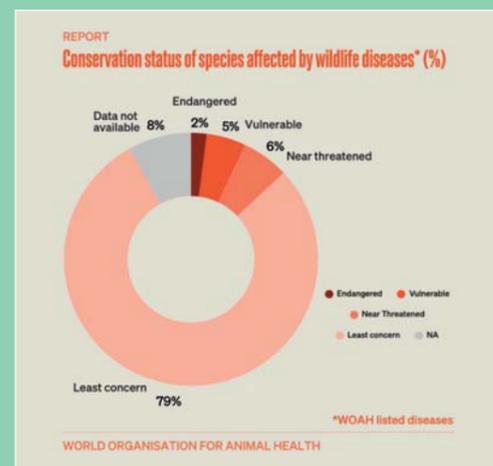
Oggi, dopo tanti anni di esperienza, possiamo fare un bilancio di quanto è stato realizzato.

Personalmente, ritengo che la nostra storia dimostri che abbiamo adempiuto al mandato che ci era stato assegnato: garantire le prestazioni previste dall'articolo 38 della Costituzione. Lo abbiamo fatto assicurando il

Sommario

- EDITORIALE**
-
- 3** L'autonomia delle Casse dei professionisti: un valore da difendere
- PROFESSIONE**
-
- 5** "Attraverso gli occhi di un altro: le avventurose indagini di un veterinario paranormale"
- DAL COMITATO CENTRALE FNOVI**
-
- 6** Il Dipartimento Università, Formazione, Comunicazione e Innovazione
- 7** Dipartimento "One Health"
- 8** Dipartimento Professioni Sanitarie e Riforme
- 9** Attività del Gruppo di Lavoro FNOVI sulla Comunicazione
- 10** Il GDL Farmaco, un gruppo speciale
- 11** GDL Aree Interne e Piccole Produzioni Locali
- 12** La Medicina Veterinaria e la cura dell'intero pianeta. Tra One Health e Global Health
- ATTUALITÀ**
-
- 12** Un'amicizia che non ha prezzo ma ha un costo: le prestazioni veterinarie
- PREVIDENZA**
-
- 14** Modello 1/2025: tutto quello che c'è da sapere
- 15** Enpav è vicino alle Professioniste Medico Veterinarie

IN&OUT a cura della REDAZIONE



WOAH - Wildlife disease - Situation report-2025

Nella prima metà del 2025, il quadro globale della salute della fauna selvatica era preoccupante: 58 paesi e territori hanno segnalato 7.062 focolai e 14.757 casi di malattie elencate dal WOAHA nella fauna selvatica, coinvolgendo 244 specie, il 13% delle quali è già a rischio di estinzione secondo la Lista Rossa dell'IUCN. L'influenza aviaria è emersa come la principale minaccia sanitaria per queste popolazioni vulnerabili. Delle 244 specie selvatiche segnalate con malattie animali, 33 specie minacciate sono state colpite, un colpo devastante per gli sforzi di conservazione.

Dal punto di vista della conservazione, la perdita di popolazioni già in pericolo di estinzione è ulteriormente accelerata dalle malattie. Dal punto di vista della salute umana, il potenziale zoonotico dell'influenza aviaria, insieme al recente aumento delle infezioni tra i mammiferi e ai segni di adattamento virale, solleva un serio campanello d'allarme per i rischi futuri. Anche altre malattie, tra cui l'antrace, la febbre catarrale degli ovini e la peste suina africana (ASF), hanno rappresentato minacce significative durante questo periodo. Questi risultati ricordano chiaramente che la salute della fauna selvatica, la biodiversità, la sicurezza alimentare e la salute umana sono inseparabili. Dobbiamo rafforzare la sorveglianza, migliorare la segnalazione e lavorare insieme nell'ambito dell'approccio One Health per salvaguardare i nostri ecosistemi e il nostro futuro collettivo.

Emmanuelle Soubeyran
Direttore Generale del WOAHA

Link al Report
<https://www.woah.org/en/document/wildlife-disease-situation-report-2025-1/>

RECOVER Guidelines: Newborn Resuscitation in Dogs and Cats. Clinical Guidelines

Sono state pubblicate le Guidelines: Newborn Resuscitation in Dogs and Cats <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/vec.70013>

Per realizzare queste linee guida sono state utilizzate domande cliniche prioritarie relative alla rianimazione dei neonati e nel formato PICO (Popolazione - Intervento - Controllo - Risultato) per estrarre i risultati della ricerca nelle pubblicazioni pertinenti e sintetizzarli in prove scientifiche, per valutare la qualità di tali prove e, infine, per sviluppare bozze di raccomandazioni terapeutiche. Queste fasi sono state seguite da un processo di consenso e da un periodo di commenti da parte della comunità scientifica prima della finalizzazione del progetto. Le linee guida RECOVER per la rianimazione dei neonati sono una sintesi del processo di rianimazione dei neonati per fornire istruzioni cliniche chiare e attuabili ai medici veterinari.

Le 59 raccomandazioni terapeutiche delineano un approccio interattivo alla rianima-



Foto di Zoritsa Valova su Unsplash

zione neonatale, a partire dalla liberazione delle vie aeree, dalla stimolazione tattile e dal controllo della temperatura, nonché dalla ventilazione a pressione positiva, e forniscono istruzioni su misure più avanzate come la RCP. Un algoritmo mostra il flusso delle valutazioni e delle azioni nel corso del processo di rianimazione.

Le raccomandazioni e l'algoritmo contenuti consentiranno ai medici veterinari di affrontare in modo sistematico i parti cesarei e distocici, migliorando così gli esiti dei pazienti.

Esortiamo i medici veterinari a prendere visione dell'algoritmo e della tabella dei dosaggi prima del parto e a seguire le raccomandazioni. L'iniziativa RECOVER accoglie con favore eventuali

contributi relativi agli esiti e alle future direzioni di ricerca e incoraggia i ricercatori clinici nel campo della teriogenologia e delle emergenze dei piccoli animali a condurre studi clinici per colmare le lacune nelle conoscenze relative alla rianimazione dei neonati.

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Oscar Enrico Gandola

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Francesco Sardù,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Coop. La Terra Promessa
Via Enrico Fermi 24/26
28100 Novara

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Oreste Zecca

Tiratura 4.260 copie

Chiuso in stampa il 4/9/2025
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

“Attraverso gli occhi di un altro: le avventurose indagini di un veterinario paranormale”



Intervista a Nicola Ghio, presidente dell'Ordine di La Spezia e scrittore

Ci racconta chi è e come è nato il personaggio di Sauro Sal Lucantoni?

Sauro Lucantoni, per gli amici Sal (e un sacco di altri soprannomi a seconda della categoria di amici, o meno, presi in considerazione), è un veterinario di Almenosecondo, un immaginario paese di una non meglio identificata zona del Nord Italia. È un cinquantenne con un sacco di passioni, che vanno dallo sport a tutto quello che riguarda gli anni '80, e un grande ascendente sulle donne, che, però, non riesce mai a far fruttare davvero, per un'insanabile incapacità di impegnarsi davvero in una relazione (da cui deriva uno dei soprannomi meno lusinghieri...). Ma, soprattutto, è una persona dotata di un incredibile potere: può vedere attraverso gli occhi di un'altra persona, assistendo, come in una realistica ripresa in prima persona, a tutto quello che passa davanti agli occhi della persona prescelta. Con un solo piccolo difetto: è del tutto incapace di gestire questo suo potere, non riuscendo spesso a connettersi con la persona scelta, talvolta, invece, a disconnettersi e ritrovandosi, molto spesso, a girare tra le teste di più persone, con risultati, talvolta esilaranti. O drammatici, visto che, incipit della storia raccontata del libro, in uno di questi “viaggi incontrollati” assiste ad un delitto. Nella mia testa è nato per puro caso: il suo nome l'ho scelto senza un motivo particolare è apparso così, all'improvviso. Però, fin da subito, ho deciso che sarebbe stato un veterinario. Innanzi tutto perché questo mi avrebbe permesso di parlare di cose che so e dall'altra mi avrebbe permesso di riportare qualche episodio esilarante di lavoro accadutomi, mascherandolo con il resto del racconto, come mi chiedeva da tempo qualche cliente (“quand'è che scrivi un libro sulle cose divertenti che ti succedono?”). Ovviamente nel personaggio c'è molto di me, perché tutte le passioni di Sal sono poi anche le mie, ma non sono assolutamente io: io tutto quel successo con le donne non l'ho mai avuto, per esempio!

Perché ha scelto per il suo personaggio proprio quel superpotere che gli consente di vedere attraverso gli occhi di un'altra persona?

Mentre elaboravo la storia ho avuto chiaro fin dall'inizio che la peculiarità del personaggio sarebbe stata una sorta di superpotere. Ma, da appassionato di fumetti supereroistici, non volevo che fosse una di quelle cose viste e riviste. Così mi sono ricordato di una frase che diceva spesso mia nonna: “vorrei essere una mosca per poter vedere...” e poi aggiungeva la situazione al cui

finale avrebbe voluto assistere. Cavalcando quindi questa curiosità voyeuristica che caratterizza un po' la vita di tanti di noi, ho pensato che un potere con quelle caratteristiche potesse essere qualcosa di originale che si sposasse bene con la trama che pian piano mi si stava formando in testa. Visto, che, però, ho voluto dare a tutto il libro un carattere di leggerezza e una punta di comicità, ho pensato anche all'espedito del mancato controllo del potere. E qui la mia passione per gli anni '80 si è fatta sentire perché mi è sembrato tutto molto simile alla storia del telefilm Ralph Supermaxieroe: un uomo normale che trova un costume da supereroe, ma ne perde subito le istruzioni dovendosi destreggiare con superpoteri che non sa come utilizzare.

Sal ha deciso all'asilo di diventare medico veterinario, e invece lei quando ha deciso di diventare scrittore?

Diventare veterinario l'ho deciso anch'io all'asilo, mentre a diventare uno scrittore non ci avevo mai minimamente

pensato. Sono un accanito lettore e divoro libri di svariati generi (soprattutto, però, gialli, thriller e storia del calcio e della musica) e sono sempre rimasto estremamente affascinato dalle capacità di un autore di tessere trame intriganti e portarle fino ad un finale adeguato. Io non ho mai ritenuto di esserne in grado. Poi, però, è arrivata la corsa: vado a correre dalle due alle tre volte a settimana e lungo i percorsi che affronto da solo, la testa è libera di andare dove le pare; ad un certo punto ha cominciato a girarmi in testa una storia, prima fatta di soli sketch, che, poi, però, ho cominciato a trovare il modo di collegare tra loro. Così le sessioni di running sono diventate pian piano le occasioni in cui la storia prendeva vita e si sviluppava quasi da sola. E, con mio grande stupore, alla fine ne è nato un racconto che, a suo modo, funzionava. A quel punto ha dovuto solo passare il vaglio di mia moglie, divorziata di libri ed esperta di generi letterari: un suo giudizio negativo avrebbe chiuso definitivamente tutto in un cassetto. Il suo moderatamente convinto “sì, ok, potrebbe andare” mi è bastato.

Scrivere un libro, anzi due, è certamente una bella soddisfazione ma anche un impegno. Molti lamentano di non avere tempo per leggere, figuriamoci per scrivere. Lei dove lo trova, il tempo?

Confermo tutto. La mia passione per la lettura, ad esempio, riesco a svilupparla solo ad assurdi orari notturni (fortunatamente sono un nottambulo). Il primo libro è stato scritto pre-Covid, quando il mio lavoro aveva una strana distribuzione per cui, incomprensibilmente, il lunedì mattina praticamente non avevo appuntamenti, così che scrivendo tra weekend e lunedì mattina, sono riuscito, con non poche difficoltà, a portare a termine il lavoro. Per me quella era già una grande impresa compiuta, ma, dato che i personaggi di Almenosecondo continuavano a girarmi in testa con le loro storie, all'improvviso è comparso il soggetto per un secondo. E per quello, purtroppo, mi è venuto in aiuto proprio il Covid: le tante ore senza lavoro sono state occupate da lettere battute su una tastiera. Poi dopo la pandemia fortunatamente anche il mio lavoro ha subito un nuovo inaspettato rilancio e, così, il tempo si è ridotto al lumicino: ho già scritto un terzo, ritagliando spazi esclusivamente da un weekend all'altro, che, però, non ho ancora avuto il tempo di rimettere a posto, ed ho già butatto giù tutte le idee per un quarto che non so proprio quando riuscirò a cominciare.

Il Dipartimento Università, Formazione, Comunicazione e Innovazione



di **ORLANDO PACIELLO**
Referente Dipartimento Università, Formazione,
Comunicazione e Innovazione vice Presidente - FNOVI

Con l'avvio del nuovo mandato, la FNOVI ha scelto di dotarsi di una **struttura organizzativa rinnovata**, basata su Dipartimenti e Gruppi di lavoro. Questa scelta nasce dall'esigenza di rendere l'azione della Federazione più **efficace, inclusiva e capace di incidere** sui grandi temi che riguardano la professione veterinaria.

I Dipartimenti raccolgono aree tematiche affini e strategiche, garantendo così un coordinamento unitario delle attività, una maggiore **operatività** e un rapporto più stretto con le istituzioni, l'università, il mondo professionale e la società civile.

È un modello gestionale che punta a **partecipazione e visione di lungo periodo**, ma anche a risultati concreti e misurabili in tempi brevi, rafforzando il ruolo della FNOVI come voce autorevole della professione veterinaria italiana.

Per quanto riguarda il **DIPARTIMENTO UNIVERSITÀ, FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E INNOVAZIONE**, il Comitato Centrale della FNOVI, con la costituzione del Dipartimento e dei relativi Gruppi di lavoro, ha inteso rafforzare il dialogo tra il mondo accademico, la professione veterinaria e la società civile. Il Dipartimento *Università, Formazione, Comunicazione e Innovazione*, raccoglie e integra le esperienze di più ambiti strategici, con l'obiettivo di ridurre le distanze tra la formazione e l'esercizio quotidiano della professione, migliorare la percezione del ruolo del medico veterinario e governare l'impatto delle nuove tecnologie sul nostro lavoro.

Il Gruppo di lavoro **"Università e Professione"** che ho l'onore di coordinare è composto dai colleghi *Antonio Sorice, Giunio Bruto Cherubini, Lello Di Bello, Luigi Zumbo, Vittorio Sarchese, Filippo Spadola, Sante Roperto, Paolo Emidio Crisi*, nasce come luogo tecnico di confronto per colmare il divario tra i percorsi universitari e le esigenze della professione.

Tra i principali obiettivi:

- la mappatura dei corsi di laurea e dei tirocini, con particolare attenzione al raccordo con il mondo del lavoro;
- il rafforzamento della collaborazione FNOVI-Università mediante tavoli tecnici e incontri tematici;
- la valorizzazione della bioetica e della deontologia nei curricula formativi.

Sul medio-lungo periodo il Gruppo lavorerà a una revisione condivisa del percorso formativo con MUR e AN-VUR, a un'integrazione più forte tra SSN e sistema accademico, fino alla costituzione di un osservatorio permanente FNOVI-Università e allo sviluppo di percorsi

professionalizzanti post-laurea.

Il secondo **Gruppo di Lavoro "Rapporti uomo-animale e interspecie"** è coordinato da Manuela Michelazzi ed è composto da: Carla Bernasconi, Adriano Argenio, Rosario Fico, Brigitta Favi, Marco Ghedina, Erika Zannardi, Orlando Paciello. Il GDL affronta un tema di crescente rilievo sociale e scientifico: le relazioni interspecifiche. La sfida è duplice: da un lato riconoscere il valore delle relazioni uomo-animale nei contesti domestici, educativi, assistenziali e di conservazione; dall'altro offrire strumenti per una gestione responsabile delle interazioni con la fauna selvatica, esotica e sinantropica. Gli obiettivi vanno dalla mappatura delle buone pratiche nazionali alla produzione di linee guida FNOVI per la gestione dei rapporti interspecifici, fino alla costituzione di un osservatorio FNOVI dedicato, che tenga conto anche dei cambiamenti climatici e dei loro riflessi sulla salute animale e umana.

Il Gruppo di Lavoro **"Comunicazione"** coordinato da Daniela Mulas, e composto da Stefano Scioscia, Andrea Gazzetta, Sante Roperto, Maria Stella Rigo, lavora al rafforzamento della reputazione della FNOVI come voce autorevole della professione veterinaria. Obiettivo prioritario è recuperare la percezione sociale del medico veterinario, valorizzandone il ruolo nella salute pubblica, nel benessere animale e nella sicurezza alimentare.

Attraverso messaggi chiave come One Health, sicurezza alimentare e presenza sul territorio, il gruppo punta a rivolgersi sia all'opinione pubblica che alle istituzioni, ricordando che **"Che mondo sarebbe senza veterinari?"**.

Il Gruppo di Lavoro **"Nuove Tecnologie e Intelligenza Artificiale"** anche questo coordinato dal sottoscritto affiancato da Stefano Scioscia, Luigi Zumbo, Medardo Cammi, Stefano Grazzo, Sergio Caporaletti, Sandro Mazzariol, Tommaso Banzato, Barbara Bacci, Maria Caramelli, Anna Palucci, Carla Bertossi, Teresa Bossù è dedicato alle **Nuove Tecnologie e all'IA** e affronta un terreno innovativo e in rapida evoluzione. Le linee di lavoro comprendono:

- la mappatura delle applicazioni dell'IA in ambito veterinario;
- la redazione di linee guida etiche e professionali;
- lo sviluppo di strumenti di supporto decisionale basati su IA;
- la creazione di un Centro di Competenza FNOVI per IA e tecnologie emergenti.

L'ambizione a lungo termine è il posizionamento internazionale della medicina veterinaria italiana come modello innovativo, capace di coniugare competenze scientifiche, responsabilità etiche e visione **globale**.

Il Gruppo di Lavoro **"Formazione"** coordinato da Anna Palucci e composto da Emilio Bosio, Vincenzo Buono, Giunio Bruto Cherubini, Daniela Mulas, Stefano Scioscia, Carla Bertossi, Antonio Lavazza, Mino Tolasi, ha avviato un percorso di innovazione dei format didattici, puntando su strumenti digitali e interattivi. I primi obiettivi riguardano l'avvio di meeting sperimentali online, la valorizzazione dell'archivio formativo FNOVI e lo sviluppo di podcast e nuovi format multimediali.

Sul lungo periodo si guarda alla riforma della formazione continua, alla semplificazione delle procedure ECM e alla costruzione di un passaporto formativo digitale per i medici veterinari, in un'ottica di integrazione con Università e Servizio Sanitario.

Il Dipartimento che coordino rappresenta dunque un vero **laboratorio di idee e azioni concrete**, reso possibile dall'impegno e dalla passione dei colleghi che partecipano ai diversi Gruppi di lavoro dove competenze accademiche e professionali si incontrano per costruire un futuro sostenibile e innovativo della professione veterinaria. Grazie alla loro competenza e al loro spirito di collaborazione, possiamo affrontare sfide complesse con visione unitaria e costruire un futuro sostenibile e innovativo per la professione veterinaria.

La sfida è ambiziosa: tenere insieme **Università, professione e società civile**, promuovendo una visione condivisa in cui il medico veterinario sia sempre più riconosciuto come protagonista della salute collettiva, della tutela ambientale e del benessere animale.

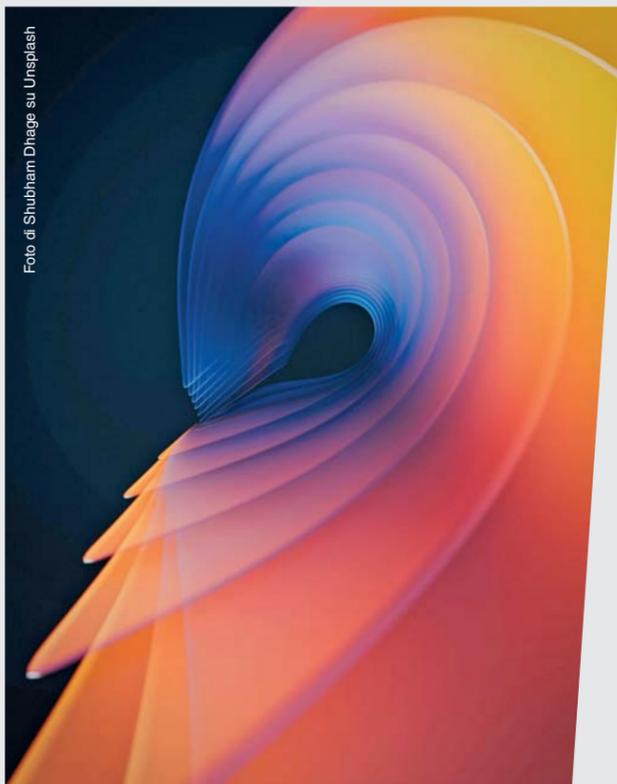


Foto di Shubham Dhage su Unsplash

Dipartimento “One Health”

Il Dipartimento adotta un approccio **integrato e multidisciplinare**, riconoscendo l'interconnessione tra la salute umana, animale e ambientale e promuovendo la collaborazione per affrontare le sfide globali. L'organizzazione dei lavori è strutturata in gruppi tematici, ciascuno focalizzato su aree specifiche e strategiche. I gruppi di lavoro attualmente operativi sono:

- Salute globale e prevenzione
- Farmaco veterinario
- Qualità
- Interventi assistiti con gli animali
- Aree interne e piccole produzioni
- Equidi
- Apicoltura
- Veterinario aziendale e SQNBA (Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale)

GDL Salute Globale e prevenzione - coordinatrice Gaetana Ferri. Questo gruppo si occupa di posizionare la professione veterinaria al centro delle strategie di salute pubblica. Le sue attività sono focalizzate sulla prevenzione e sul controllo delle zoonosi, ovvero le malattie trasmissibili dagli animali all'uomo. Il gruppo lavora per costruire ponti di collaborazione con le istituzioni sanitarie umane e gli organismi internazionali per una risposta coordinata alle emergenze e alle minacce sanitarie emergenti, come la resistenza antimicrobica.

GDL Farmaco veterinario - coordinatore Matteo Gianesella. Il gruppo prosegue le sue attività di monitoraggio e analisi delle normative e delle problematiche relative all'uso e alla gestione dei farmaci. Un aspetto fondamentale è il supporto quotidiano fornito ai medici veterinari attraverso la gestione tempestiva dei numerosi quesiti che arrivano, offrendo chiarimenti e risposte basate sulle ultime disposizioni legislative e sulle migliori pratiche scientifiche. Il gruppo contribuisce attivamente alla formazione continua, ponendosi come punto di riferimento essenziale per l'intera categoria professionale.

GDL Qualità - coordinatore Giunio Bruto Cherubini. L'attività si concentra sul portare a compimento l'importante percorso avviato per la certificazione delle competenze. L'obiettivo è definire e promuovere standard di qualità elevati, migliorando la credibilità e l'efficacia dei servizi offerti dai medici veterinari. Il gruppo è inoltre impegnato nel contribuire all'implementazione del Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA), riconoscendo l'importanza di tale sistema per la tutela del benessere degli animali.

GDL Interventi assistiti con gli animali - coordinatore Enrico Loretti. Questo gruppo si dedica alla valorizzazione del ruolo del medico veterinario all'interno dei team multidisciplinari che operano con gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA), promuovendo il benessere degli animali impiegati e la sicurezza di tutti i soggetti coinvolti. Il gruppo elabora protocolli e linee guida per la selezione, la preparazione e la gestione degli animali impiegati negli IAA e si impegna a diffondere una cultura di professionalità e consapevolezza, attraverso la formazione specifica, per elevare gli standard di



di **DANIELA MULAS**
Consigliere Fnovi
Referente Dipartimento One Health

qualità e sicurezza degli IAA in Italia.

GDL Aree interne e piccole produzioni - coordinatore Angelo Niro. Il gruppo si dedica alla valorizzazione e alla tutela delle piccole realtà produttive e delle aree rurali, fondamentali per la biodiversità e la sostenibilità del territorio. L'obiettivo è supportare i piccoli allevamenti e le produzioni tradizionali, garantendo il benessere animale e la qualità del prodotto finale. Questo GDL affronta le sfide specifiche legate all'assistenza veterinaria

in territori a bassa densità demografica, promuovendo modelli di intervento e servizi innovativi che possano assicurare la continuità del presidio veterinario in queste aree, essenziale anche per il controllo sanitario del territorio.

GDL Equidi - coordinatore Giuseppe Cascio. Le attività del Gruppo di Lavoro Equidi, coordinato da Giuseppe Cascio, sono focalizzate sulla gestione delle problematiche sanitarie, normative e di benessere animale legate al mondo equestre. L'obiettivo principale è affermare e rafforzare il ruolo centrale del medico veterinario nella tutela della salute e del benessere degli equidi, garantendo la sicurezza anche per la salute pubblica. Il gruppo promuove la prevenzione e la lotta alle malattie specifiche del settore, e si impegna a coinvolgere i professionisti con attività di informazione e formazione continua per garantire l'eccellenza. Particolare attenzione viene dedicata alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio equino italiano, integrando la gestione sanitaria con i principi di etica e deontologia professionale per affrontare tutte le complessità operative e morali del settore.

GDL Apicoltura - coordinatore Emilio Bosio. Prosegue il suo impegno per la tutela e la valorizzazione della salute delle api e degli altri impollinatori, risorse cruciali per l'ecosistema e la produzione agricola. Il gruppo mira a diventare un punto di riferimento per i medici veterinari interessati alla materia, fornendo un supporto tecnico-scientifico e formativo. Le attività si concentrano sulla promozione di pratiche veterinarie che proteggano la salute degli apiari e contrastino le patologie emergenti. Inoltre, il gruppo si occupa di sensibilizzare sulle minacce ambientali e di collaborare con le istituzioni e gli apicoltori per sviluppare strategie efficaci di monitoraggio e prevenzione.

Veterinario aziendale e SQNBA - coordinatore Giovanni Guadagnini. Il gruppo si dedica a definire e valorizzare il ruolo del medico veterinario come professionista chiave per migliorare la qualità e la sicurezza nelle aziende zootecniche. Questo medico veterinario lavora in stretta sinergia con gli allevatori, non solo per la cura degli animali ma anche per l'implementazione di piani di prevenzione e gestione. Un'attività cruciale del gruppo è la collaborazione all'attuazione del Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA), un sistema che certifica le aziende che adottano standard di benessere superiori a quelli minimi richiesti.

La sinergia tra i gruppi di nuova costituzione e quelli già consolidati è fondamentale per la buona riuscita degli obiettivi del Dipartimento, che si propone di affrontare in maniera dinamica e collaborativa le complesse sfide del mondo «One Health». Il loro operato, caratterizzato da continuità e proattività, dimostra la capacità della professione veterinaria di adattarsi e rispondere con efficacia alle esigenze emergenti. L'approccio collaborativo e l'impegno costante in ogni area tematica consentono al Dipartimento «One Health» di contribuire in modo significativo al progresso della salute pubblica, animale e ambientale, consolidando il ruolo centrale della FNOVI come punto di riferimento per il settore e per la società.



Foto di Marek Studzinski su Unsplash

Dipartimento Professioni Sanitarie e Riforme



Foto di Judy Beth Morris su Unsplash



di **LUIGI ZUMBO**
Consigliere Fnovi
Referente Dipartimento professioni sanitarie
e riforme

Il Dipartimento Professioni Sanitarie e Riforme coordina il lavoro di sei Gruppi di Lavoro, i cui obiettivi sono tra loro interconnessi e, in parte, trasversali alle attività degli altri due Dipartimenti.

La sua architettura nasce dalla consapevolezza che la professione medico veterinaria sta vivendo una fase di rapida e costante trasformazione. Fattori tecnologici, scientifici, normativi ed economici hanno accelerato l'evoluzione della professione, mettendo in luce barriere e criticità che richiedono un ripensamento attento e lungimirante.

Per affrontare queste sfide, il Dipartimento si avvale di gruppi di studio che analizzano i temi di maggiore rilevanza e portano all'attenzione del Comitato Centrale proposte concrete, anche in sinergia con altri GdL.

GRUPPI DI LAVORO

GdL Codice Deontologico

(coordinatrice: Carla Bernasconi)

Il codice deontologico costituisce la cornice entro cui si svolge l'atto medico veterinario. Le nuove tecnologie, i cambiamenti del mercato e l'ampliarsi delle figure di supporto professionale impongono un aggiornamento continuo.

Obiettivo: garantire un codice deontologico sempre attuale, che rifletta l'evoluzione della professione e tuteli al meglio la relazione di fiducia con cittadini e istituzioni.

GdL Revisione Parametri

(coordinatore: Vincenzo Buono)

Il valore delle prestazioni veterinarie non può essere

definito unicamente sulla base degli indici economici generali.

Le attività sono oggi più articolate, richiedono competenze specialistiche e un maggiore impegno in termini di risorse professionali.

Obiettivo: sviluppare un modello di riferimento che valorizzi il reale impatto sociale delle prestazioni veterinarie, accrescendone la consapevolezza presso colleghi, cittadini e istituzioni.

GdL Revisione Accordo Stato-Regioni e Pet Economy

(coordinatore: Sergio Caporaletti)

L'accordo Stato-Regioni che disciplina le strutture veterinarie, risalente a oltre vent'anni fa, non risponde più alle esigenze di una professione moderna. La sua applicazione disomogenea a livello territoriale ha ulteriormente accentuato le criticità.

Obiettivo: avviare un percorso di concertazione con gli Ordini provinciali e proporre un aggiornamento normativo che rifletta il ruolo attuale della professione e le nuove dinamiche della pet economy.

GdL CUP e Professioni Italiane

(coordinatore: Pierluigi Ugolini)

Il gruppo svolge un monitoraggio costante delle iniziative provenienti dal Comitato Unitario delle Professioni e da Professioni Italiane, fornendo aggiornamenti tempestivi al Comitato Centrale.

Obiettivo: garantire una presenza attiva della FNOVI nei tavoli interprofessionali, per contribuire in modo incisivo alle politiche che riguardano i professionisti italiani.

GdL Veterinaria Internazionale

(coordinatore: Luigi Zumbo)

Il gruppo raccoglie medici veterinari impegnati in attività istituzionali in ambito internazionale e in organizzazioni non governative. Il lavoro si concentra sulla costruzione di relazioni strategiche con organismi europei e mondiali.

Obiettivo: rafforzare la dimensione internazionale della FNOVI attraverso la collaborazione con FVE, la preparazione di contatti con WVA, lo sviluppo di rapporti con EBVS e l'avvio di sinergie con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e il Ministero degli Esteri.

GdL Welfare dei Professionisti

(coordinatrice: Marina Perri)

Le evidenze mostrano che i medici veterinari sono spesso esposti a condizioni di stress che incidono sulla qualità della vita e sulla capacità di relazione. Il gruppo lavorerà in rete con altre istituzioni e associazioni per individuare soluzioni concrete.

Obiettivo: promuovere iniziative di sostegno al benessere dei professionisti, attraverso sportelli dedicati, programmi di mentoring, percorsi formativi e la valorizzazione di buone pratiche sperimentate a livello nazionale ed europeo.

Programmazione

Il Dipartimento ha chiesto ai Gruppi di Lavoro di pianificare le proprie attività su tre orizzonti temporali - breve, medio e lungo termine - coinvolgendo quanto più possibile gli Ordini provinciali nella fase consultiva.

Attività del Gruppo di Lavoro FNOVI sulla Comunicazione



di **DANIELA MULAS**
Consigliere Fnovi

Coordinatrice del GdL Comunicazione
composto da Andrea Gazzetta, Maria Stella Rigo,
Sante Roperto, Stefano Scioscià

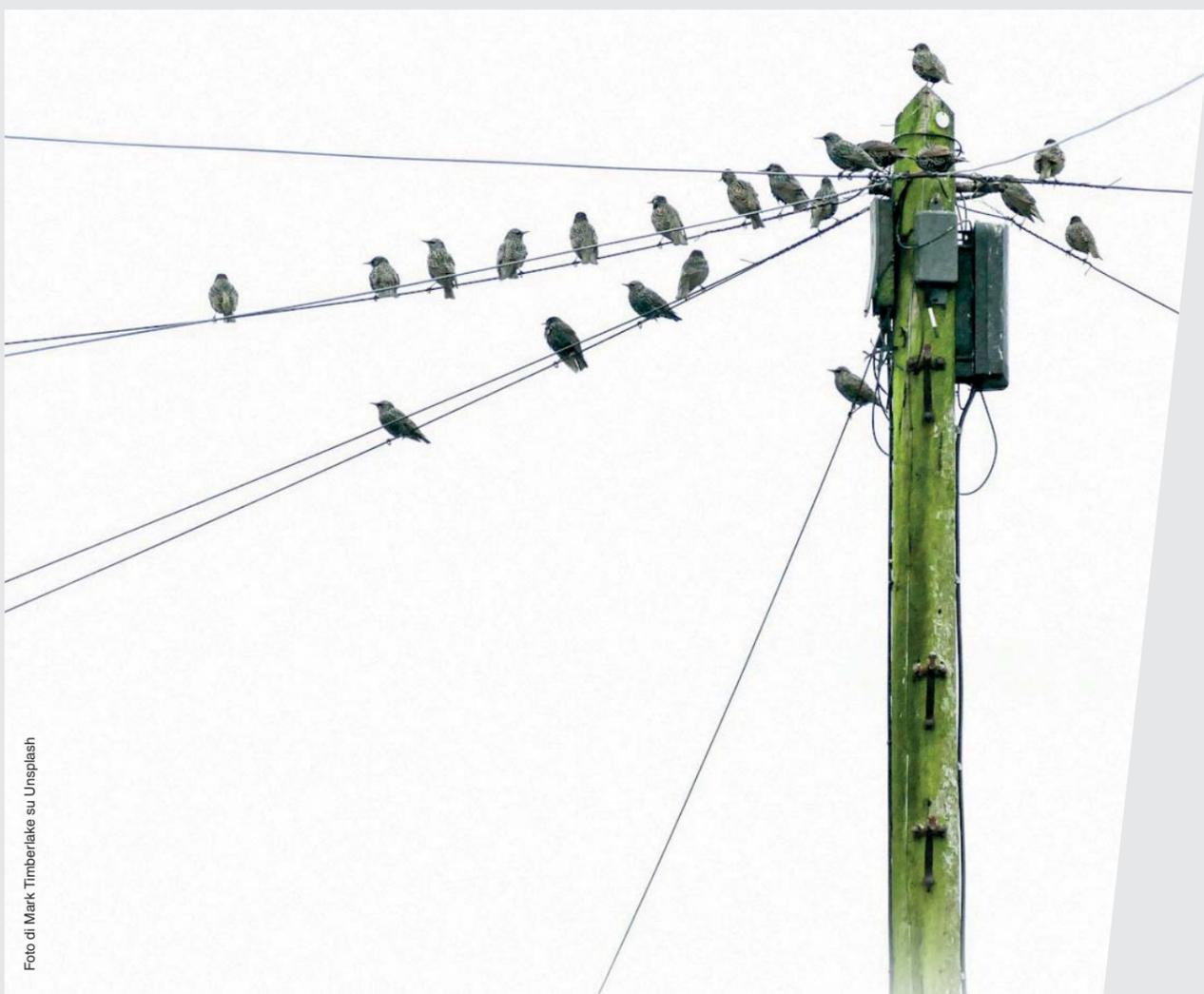


Foto di Mark Timberlake su Unsplash

“Il lavoro del gruppo sottolinea l'importanza di una comunicazione proattiva e strategica per la Federazione”

Ll gruppo di lavoro sulla comunicazione della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani (FNOVI) ha svolto diverse attività con l'obiettivo principale di **sensibilizzare il grande pubblico** sul ruolo cruciale dei medici veterinari, in particolare nell'ambito della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare. Le iniziative mirano a migliorare la percezione e la comprensione del lavoro della categoria, utilizzando strumenti e linguaggi accessibili e definiti.

Il lavoro del gruppo sottolinea l'importanza di una comunicazione proattiva e strategica per la Federazione. L'obiettivo non è solo informare, ma **costruire e mantenere la fiducia del pubblico**, evidenziando il ruolo del medico veterinario non solo come curatore di animali da compagnia, ma come figura cardine **nella tutela della salute pubblica e della sicurezza alimentare**.

Tuttavia, il percorso comunicativo non è privo di difficoltà. Le principali sfide includono la **complessità dei temi scientifici**, che devono essere tradotti in un linguaggio comprensibile e accessibile a tutti, e la necessità di emergere in un **panorama mediatico saturo di informazioni**. C'è inoltre il rischio che messaggi tecnici o specialistici vengano fraintesi o distorti, motivo per cui il gruppo si impegna a comunicare in modo chiaro e diretto diffondendo contenuti accurati e verificati.

Per ottimizzare le proprie strategie, il gruppo ha elaborato e somministrato un **questionario ai Presidenti e alle Presidenti degli Ordini provinciali**. L'indagine ha avuto lo scopo di raccogliere spunti, riflessioni e suggerimenti diretti da chi opera sul territorio, in modo da rendere la comunicazione della FNOVI più efficace e aderente alle necessità reali dei professionisti e dei cittadini.

Un'iniziativa chiave è la serie di contenuti video denominata «**Veterinaria POP**». L'obiettivo è comunicare argomenti complessi in modo semplice e accattivante per

raggiungere un pubblico vasto e non specialistico. Il primo video prodotto si è concentrato sul **ruolo dei veterinari nelle arbovirosi**, spiegando come i professionisti contribuiscano alla prevenzione e al controllo delle malattie trasmesse da vettori come zanzare e zecche. Un altro video è attualmente in fase di produzione e tratterà il **costo delle prestazioni veterinarie**, un argomento di grande interesse per la popolazione, con l'intento di fare chiarezza e trasparenza.

Il gruppo si è occupato anche della gestione di campagne specifiche. Nei mesi scorsi, è stata ideata, elaborata e diffusa la campagna «**Tu sei la mia meta**» contro l'abbandono degli animali domestici. La campagna ha sfrut-

tato un approccio positivo ed empatico, comunicando che la presenza di un animale domestico in vacanza non è un limite, ma un valore che arricchisce l'esperienza. Per massimizzare la sua visibilità, è stata lanciata una «call to action» sui social media, invitando i proprietari e i medici veterinari a condividere foto delle loro vacanze con i loro animali usando l'hashtag **#TuSeiLaMiaMeta** e taggando il profilo FNOVI. Inoltre, il gruppo è costantemente impegnato a redigere e diffondere comunicati stampa tempestivi su questioni rilevanti per la Federazione, assicurando che la **voce dei medici veterinari** sia sempre presente e ascoltata nel dibattito pubblico.

Le prossime attività del gruppo di lavoro si concentreranno sull'**analisi dei contenuti forniti dai Presidenti e della Presidenti degli Ordini** e sulla **realizzazione di una nuova campagna informativa**, che sarà presentata al prossimo Consiglio Nazionale. Inoltre, il gruppo si dedicherà a **consolidare e potenziare campagne comunicative già attive**, come quelle contro la violenza sui medici veterinari e l'odio sui social.



Foto di Julien Tromeur su Unsplash

Il GdL Farmaco, un gruppo speciale

Tra tutti i GdL istituiti da FNOVI, il GdL Farmaco, oltre a rappresentare il riferimento della Federazione nei rapporti col Ministero della Salute in materia di medicinali veterinari, riveste un ruolo importante nella formazione e l'aggiornamento degli iscritti in merito alla normativa sul farmaco.

A tal proposito, dal momento che la normativa sui farmaci ad uso veterinario è complessa e spesso richiede ulteriori indicazioni per rispettare il combinato tra disposizioni legislative Comunitarie e Nazionali, una peculiarità del GdL è la presenza di una sezione del portale Fnovi dedicata alle risposte ai quesiti inviati da medici veterinari e farmacisti iscritti ai rispettivi Albi.

I quesiti e le rispettive risposte vengono pubblicati nella sezione <https://www.fnovi.it/fnovi/gruppi-di-lavoro/farmaco/farmaco-faq> ed è attivo il motore di ricerca per parole chiave che si invita ad utilizzare prima di inviare un nuovo quesito.

Si ricorda inoltre che anche il portale del Ministero della Salute ha realizzato una sezione FAQ - Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/6 (Decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 218) *Ministero della Salute - FAQ - Adeguamento della*

GRUPPO DI LAVORO FARMACO
Coordinatore: Matteo Giancesella
Componenti: Chicco Argiolas, Chiara Casadio,
Marco Cecchetto, Giunio Bruto Cherubini,
Antonio Dastoli, Anna Palucci.

normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/6 (Decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 218).

La puntuale attività del GdL è ora coordinata dal prof. Matteo Giancesella, docente di clinica medica e legislazione veterinaria presso l'Università di Padova, con l'intento di mantenere il medesimo impegno e l'elevato grado di competenza che hanno contraddistinto i precedenti componenti, fin dalla creazione del GdL nel 2011.

Le FAQ sono la conclusione di un lavoro impegnativo reso possibile da quei fattori che contraddistinguono la migliore professione medico veterinaria: conoscenze, competenze, formazione continua, dedizione e condivisione.

I quesiti ricevuti spaziano su tutti gli ambiti della professione e rappresentano anche uno spaccato di quanto sia stringente la normativa sui farmaci e quanta attenzione

venga riservata dai professionisti.

Viene spesso ricordato dai medici veterinari quanto possa essere gravoso, nella pratica quotidiana, essere sempre aggiornati e rispettosi di norme spesso non proprio comprensibilissime.

Anche per questo il GdL farmaco svolge una attività insostituibile che consente di far comprendere il senso delle norme e il modo corretto di prescrivere e utilizzare i farmaci.

Facevo parte del precedente GdL ove, anche grazie alla presenza di figure di elevata competenza, ho avuto modo di appassionarmi ulteriormente alla tematica, dichiara Matteo Giancesella. Pertanto, nella consapevolezza dell'importanza di questo GdL nei confronti della quotidianità dei colleghi, ho deciso di accettare con dedizione il coordinamento di questo rinnovato GdL. Nei primi mesi stanno pervenendo moltissimi quesiti, ma ci siamo posti l'impegno di rispondere entro pochi giorni. Tuttavia l'efficacia degli obiettivi in carico al gruppo stesso dipende prioritariamente dai rapporti con i vari uffici preposti all'interno del Ministero della Salute, soprattutto in un momento di cambiamenti, ove la figura del Medico Veterinario risulta di fondamentale importanza.

GDL Aree Interne Piccole Produzioni Locali

La costituzione del gruppo di lavoro Aree Interne e Piccole Produzioni Locali ha visto l'avvio nel mese di maggio scorso, il completamento della "formazione" dei componenti in giugno mentre gli obiettivi sono stati ratificati sul sito FNOVI nel corso del mese di agosto.

Nel periodo intercorso sono stati formalizzati gli obiettivi, cosa non semplice data la "particolarità" del gruppo di lavoro che dovrà realizzare documenti strategici su due tematiche che interessano un numero di circa 4000 comuni per una popolazione complessiva di circa 13.400.000 abitanti, zone interessate da uno spopolamento sempre più drammatico.

Quindi, gli argomenti che il gruppo si troverà ad affrontare, intersecano le attività veterinarie (liberi e dipendenti) con problemi di ordine sociale, economico e di governance dei territori.

I documenti da produrre sono di tipo strategico e di "vision" che la FNOVI dovrà padroneggiare per adempiere dignitosamente ai compiti che si è dato con il Codice Deontologico.

Pertanto, si intende delineare brevemente il nuovo ruolo che possono avere gli Ordini e la Federazione nonché lo sforzo da intraprendere per arrivare ad una innovazione dell'attuale "mission" puramente burocratica che, in genere, si è perseguita almeno in alcune branche della nostra professione.

La prima emergenza che la Veterinaria Pubblica deve scongiurare è quella di non perdere la "collocazione" in ambito sanitario che ha sempre avuto rispetto a tutti gli altri servizi veterinari del mondo, rafforzando così la qualità e l'operatività nell'ambito della prevenzione vera, incorporando in essa i compiti dell'autorità competente sui controlli.

La Sanità Pubblica Veterinaria deve consolidare, almeno nelle Aree Interne, il passaggio da una "vision" di controllo/sanzione ad una "missione" di supporto/controllo e, in estrema ratio, di recupero di informazioni sulle tipologie e volumi di produzione a cui adattare i requisiti legislativi cogenti passando attraverso un'attività di supporto e istruzione adeguati al contesto.

In altre parole, va promosso il criterio di apprendere dagli errori ed attivare, poi, attività di collaborazione/ascolto e di apertura al confronto, al fine di evitare gli effetti negativi conseguenti all'autoreferenzialità, considerando che tutte le norme sono generali, ovvero si rivolgono a tutti i soggetti che possono trovarsi in una determinata situazione, nonché astratte, ovvero non disciplinano un caso specifico, bensì situazioni ipotetiche.

Quindi l'interpretazione/applicazione deve considerare le molteplici condizioni socio/economiche, le metodiche di produzione storicamente consolidate e la possibile/prevedibile applicazione delle innovazioni tecnologiche. Nel corso del tempo, soprattutto le Aree Interne, hanno risentito degli effetti negativi della globalizzazione che ha comportato l'aumento incontrollato del debito pubblico, paralleli tagli ai servizi sociali ed aumento delle tasse in tutti i Paesi del mondo occidentale.

Si è, cioè, realizzato un sistema che drena ricchezze e risparmi solo con finalità di accumulo e realizzazione di dividendi e profitti che non vengono reinvestiti nella produzione, nei servizi e nel lavoro, con l'unico fine di concentrare la ricchezza nelle mani di poche persone.

Questo modello ha prodotto un effetto devastante in termini di aumento delle disuguaglianze, di riduzione della mobilità sociale ed economica, di incentivazione alla plutocrazia, di drenaggio di risorse e di vulnerabilità dei sistemi socio-economici.

L'eccessiva attenzione agli interessi particolari ed esclusivi comporta la perdita della capacità di costruire una

relazione di fiducia tra i cittadini ed, in generale, le istituzioni e i dirigenti di aziende (mi riferisco alle banche/industrie); questo concetto potrebbe valere anche per noi, che diventando autoreferenziali siamo propensi a privilegiare le procedure interne predefinite e la burocrazia rispetto alle esigenze del cittadino e dei territori, creando così un divario tra le aspettative dei territori e la realtà delle istituzioni.

La FNOVI e gli Ordini dei Veterinari, pertanto, devono poter apportare innovazioni metodologiche nell'approccio tecnico e "politico" alle attività economiche, sociali, produttive e dei servizi delle Aree Interne tenendo conto della straordinaria diversità socio-economica, geografica ed ecologica di queste aree che richiedono una analisi e progettazione prettamente locale.



di **ANGELO NIRO**
 Coordinatore del GDL Aree Interne
 Piccole Produzioni Locali

L'approccio strategico responsabile impone che i piani e i metodi di rilancio siano definiti a partire dai luoghi e dal basso; pertanto, lo sviluppo locale nelle "Aree Interne" diventa una responsabilità congiunta nazionale e locale che sostenga e realizzi un sistema intra/intercomunale per ripristinare tra gli interventi ordinari almeno i servizi negli ambiti della scuola, della sanità e dei trasporti e concretizzi interventi straordinari (ovvero, progetti di sviluppo locale).

In sostanza, nelle attuali condizioni economiche dell'Italia e dell'Europa parlare di "Aree Interne" non significa soltanto sollevare il tema astratto della coesione territoriale o del riequilibrio territoriale, ma interessa perseguire il ripristino di servizi essenziali, valorizzando l'uso del "capitale territoriale" inutilizzato delle Aree Interne per fini di occupazione e reddito, contribuendo così allo sviluppo regionale e nazionale.

Non si tratta - come in passato - di riuscire a ottenere fondi per progetti di sviluppo che, molto probabilmente, non lasciano un segno nel territorio, bensì di costruire un sistema di ripristino e riorganizzazione dei servizi e interventi ordinari e straordinari capaci di riattivare il capitale territoriale inutilizzato o sotto-utilizzato, mettendo le Aree Interne in condizione di prefiggersi il ripopolamento dei territori.

In questo contesto la nostra professione ha due vantaggi rispetto alle altre:

1. la capacità di "vedere la complessità" della natura, dell'ambiente e degli animali, capacità che va messa in atto con una azione di recupero dell'opportunità sprecata dietro l'iperspecializzazione, la visione limitata e priva di considerazioni delle relazioni tra gli organi, apparati e sistemi degli organismi animali e nel caso dell'agricoltura e dell'allevamento per la carenza di quelle conoscenze complesse che permettono di selezionare/adattare ai territori le varietà e le specie più confacenti;
2. la presenza sul territorio abbastanza capillare che è fonte di conoscenze economiche, sociali e storiche.

Sinteticamente si riportano le attività svolte dal Gruppo, che ha inglobato una parte di lavoro realizzata da colleghi dell'Ordine di Campobasso (vedi di seguito).

1. Predisposizione degli obiettivi del Gruppo da sottoporre al Comitato Centrale;
2. Riunione in FNOVI per la stesura finale degli obiettivi
3. Iniziativa¹ per l'estensione dell'areale del Consorzio di Tutela dell'Agnello dell'Italia Centrale IGP alla Regione Molise. (Raccolta firme, articoli², convegni per giustificare e asseverare le condizioni storiche e quelle richieste dal disciplinare);
4. Partecipazione dell'Ordine di Campobasso e di membri del GDL alla Festa del Pastore di Roccamandolfi (IS) con interventi incentrati sulla semplificazione, le nuove reti di commercializzazione e delle Piccole Produzioni Locali.

Perché l'Agnello del Centro Italia I.G.P. è speciale:
 È un prodotto unico, risultato di pratiche di allevamento secolari e transumanza. La carne proviene da agnelli di razze autoctone allevate al pascolo. È un prodotto certificato I.G.P.

¹ <https://www.amolivenews.it/2024/10/05/allagnello-molisano-il-riconoscimento-del-consorzio-di-tutela-agnello-centro-italia-igp/>

² <https://www.quotidianomolise.com/articolo/festa-del-pastore-agnello-del-centro-italia-tra-tradizione-qualit-e-futuro-sostenibile>
<https://www.amolivenews.it/2025/07/19/consorzio-dellagnello-dellitalia-centrale-igp-qualita-e-genuinita-certificata/>

La Medicina Veterinaria e la cura dell'intero pianeta

Tra One Health e Global Health



di **ORLANDO PACIELLO**
Referente Dipartimento Università, Formazione,
Comunicazione e Innovazione vice Presidente - FNOVI

«*La medicina cura l'uomo, la veterinaria l'umanità*». Questa affermazione, formulata dal medico veterinario russo *Evseenko* agli inizi del Novecento, racchiude in poche parole la vocazione universale della nostra professione: prenderci cura non solo degli animali, ma del fragile equilibrio che tiene insieme salute, ambiente e società.

Il termine “cura” viene dal latino *cūra*, che significa premura, custodia, attenzione, amore.

È un concetto che travalica il semplice atto medico e richiama la responsabilità di proteggere, coltivare e custodire la vita in tutte le sue forme. Non è un caso che in inglese “*to care*” significhi non solo curare, ma anche “*avere a cuore*”. La medicina veterinaria è dunque scienza e, insieme, missione di cura globale.

Dalla cura alla visione planetaria della salute

Questo modo di intendere la professione trova oggi una traduzione concreta nei paradigmi di **One Health** e **Global Health**. One Health è un approccio integrato e unificante che riconosce l'interdipendenza tra salute umana, animale e ambientale. Non si tratta di un'invenzione recente: già *Ippocrate* osservava come aria, acque e climi influenzassero la comparsa delle malattie; *Rudolf Virchow* coniò il termine “*zoonosi*” sottolineandone la dimensione sociale e politica; *Calvin Schwabe* parlò di “*One Medicine*”; *Rachel Carson*, con *Silent Spring*, denunciò i rischi dei pesticidi per ambiente e salute.

Negli ultimi decenni, dichiarazioni e programmi internazionali - da Stoccolma 1972 alla Rio 1992, fino ai principi di Manhattan e Berlino - hanno rafforzato questa consapevolezza: la salute non è un affare settoriale, ma un bene comune, intrecciato alla giustizia, alla solidarietà e allo sviluppo sostenibile.

La *Global o Planetary Health* estende questa visione.

Non basta garantire cure, occorre ridurre le disuguaglianze, assicurare equità, difendere la salute come diritto umano fondamentale. Curare chi è lontano significa prevenire rischi anche per chi ci è vicino: la pandemia da COVID-19 ce l'ha ricordato con forza.

Animali come sentinelle, la patologia come scienza traslazionale

Il ruolo della medicina veterinaria diventa ancora più evidente di fronte all'impatto degli inquinanti ambientali. Arsenico, amianto, benzene, cadmio, particolato atmosferico: sostanze persistenti che provocano tumori e malattie croniche. In questo scenario, gli animali sono spesso più esposti e sensibili, diventando vere e proprie sentinelle biologiche.

Gatti che sviluppano linfomi per esposizione al fumo passivo; cani con tumori polmonari in aree industriali; uccelli usati come indicatori della qualità dell'aria. La patologia veterinaria, in questi casi, non è solo disciplina clinica ma strumento di ricerca traslazionale: studiare

le malattie animali significa proteggere anche la salute umana e ambientale.

Il ruolo della FNOVI: professione, società e futuro

In questo contesto si colloca la missione della FNOVI. La FNOVI non è soltanto l'ente di rappresentanza dei medici veterinari: è una voce autorevole nella società civile, nelle istituzioni e nel dibattito pubblico.

Promuovere la cultura One Health significa, per FNOVI, ricordare che il medico veterinario non è un tecnico confinato in un ambito ristretto, ma un professionista che lavora a tutela della salute collettiva. Attraverso i Dipartimenti e i Gruppi di Lavoro, la Federazione traduce la visione globale in azioni concrete: formazione, ricerca, prevenzione, comunicazione.

La FNOVI dialoga con le istituzioni nazionali ed europee per portare all'attenzione dei decisori politici i temi della salute integrata, dell'impatto ambientale sulla salute, della sicurezza alimentare e del benessere animale. Interviene quando si tratta di difendere la qualità delle produzioni italiane, contrastare le fake news, o sottolineare il ruolo cruciale dei medici veterinari nella gestione delle crisi sanitarie, dalle zoonosi alle emergenze ambientali.

In questo senso, la FNOVI non è solo la rappresentanza esponenziale della professione: è un attore sociale, un presidio culturale, un ponte tra scienza e società. La sua azione è indispensabile per far sì che la veterinaria contribuisca in modo sempre più determinante alle sfide della salute planetaria.

Oggi più che mai, in un mondo segnato da cambiamenti climatici, pandemie, inquinamento e nuove disuguaglianze, la medicina veterinaria deve rivendicare il proprio ruolo strategico.

Non solo come disciplina sanitaria, ma come scienza della **cura globale**, della prevenzione, della solidarietà.

La FNOVI guida questa visione offrendo ai medici veterinari italiani non soltanto rappresentanza, ma anche una missione più ampia: prendersi cura dell'umanità e del pianeta. In quest'ottica, la professione veterinaria non è soltanto l'arte di curare gli animali, ma diventa la scelta di chi, ogni giorno, lavora per costruire il futuro della salute globale.



Foto di Kristin O. Karlsson su Unsplash

Un'amicizia che non ha prezzo ma ha un costo: le prestazioni veterinarie

La Professione Medico Veterinaria è profondamente cambiata negli ultimi anni e l'attenzione dei proprietari di animali, ora definiti "Pet Parents" in virtù del forte legame che ha trasformato l'animale in un compagno di vita, è sempre maggiore. Questa situazione porta alla richiesta di prestazioni sempre più specialistiche, ad un crescente impegno del Professionista che deve garantire assistenza ad un'utenza sempre più esigente; questa situazione si scontra con la scarsa percezione che i Pet Parents hanno del valore dell'attività medico veterinaria. Tutte le prestazioni professionali sono caratterizzate dalla simultaneità del processo di produzione e di fruizione delle stesse ed in quanto tali sono un bene intangibile; l'attività veterinaria spesso non si può misurare, non si riesce a vedere, non si può toccare: anche per questo non se ne apprezza il valore. Il cliente non comprende la complessità del nostro lavoro perché non sa cosa c'è dietro un atto medico; nelle nostre strutture si erogano prestazioni molto variabili e questo è percepito in maniera assolutamente soggettiva senza capire anche i rischi e le responsabilità che si assumono in ogni decisione clinica, chirurgica o terapeutica. Il Medico Veterinario libero professionista nello svolgimento della sua attività è un imprenditore che fa delle sue competenze e conoscenze (studio ed esperienza acquisita sul campo) e delle sue abilità chirurgiche, cliniche, diagnostiche, terapeutiche e gestionali gli strumenti di lavoro. Il Medico Veterinario può svolgere la sua attività libero professionale in scienza, coscienza e coniugarla con una gestione economica della struttura adeguata per sé e per i suoi Colleghi e Collaboratori. È assolutamente possibile erogare prestazioni mediche nel rispetto della salute degli animali e sviluppare un'atti-

ività economica: non si tratta di un ossimoro. L'anima imprenditoriale può e deve assolutamente convivere con quella del Professionista della salute che eroga una prestazione professionale (Atto Medico Veterinario) ed offre una risposta ai bisogni del cliente (servizio offerto). Tradizionalmente la figura del Medico Veterinario, vista come Professionista della salute, è stata influenzata culturalmente da una visione che ne ha fatto spesso un pessimista imprenditore di sé stesso. Le ragioni sono molteplici e legate alla formazione ricevuta, al clima culturale di un Paese, come il nostro, dove la domanda di salute è soddisfatta da strutture pubbliche e private senza costi particolari per il cittadino che non comprende come la copertura economica derivante dall'accesso alla fiscalità generale sia il prezzo da pagare per ricevere una prestazione medica di qualità. Ciò ha influenzato anche i nostri utenti che, spesso richiedono e pretendono prestazioni medico-veterinarie ritenendo che queste siano dovute e che i costi non siano un elemento rilevante. La presenza di un sistema sanitario universalistico come il nostro che, con differenze territoriali alle volte marcate, tende a garantire a tutti una risposta alla domanda di salute ha fatto sì che l'idea che una prestazione sanitaria costi quanto un ticket. No, costa molto di più perché il regime di imposizione fiscale è alto, i costi del lavoro sono notevoli e utilizziamo materiale e tecnologia dal valore elevato e dalla rapida obsolescenza. La diffusione delle polizze assicurative e dei piani di salute sta cominciando ad affermare una consapevolezza che la presenza di un animale deve portare con sé: prendersi cura è soprattutto un impegno a garantire salute e prestazioni mediche di qualità. Operiamo in un Paese dove curare un animale, garantirgli



di **VINCENZO BUONO**
Consigliere Fnovi
Coordinatore Gdl Revisione Parametri

prestazioni di alta specialità e di grande complessità, eseguite da Professionisti di grande competenza e capacità erogate in strutture idonee è fiscalmente assimilabile ad una riparazione o all'acquisto di un pezzo di ricambio. La battaglia per la riduzione dell'IVA non è solo importante per ridare slancio al mercato delle attività veterinarie restituendo margini rispetto ad una bassa redditività ma è utile per consentire una maggiore fruizione delle nostre prestazioni a tutte le fasce di utenza e serve a riconoscere che c'è un valore sociale nella presenza di un Pet nelle famiglie e quel valore è anche nel nostro lavoro. Il Medico Veterinario eroga prestazioni di alto valore sanitario e sociale: questo è un Plus.

LIVE & DIGITAL

Italian Pet Summit 2025

16 SETTEMBRE | ORE 10:00
Magna Pars, Milano

A cura di:





In collaborazione con:



Con il patrocinio di:





Questo evento, al quale partecipa Vincenzo Buono, può essere seguito sia in presenza sia in digitale. La partecipazione è libera previa registrazione online al seguente indirizzo: 24oreeventi.com/petsummit2025

Modello1/2025: tutto quello che c'è da sapere



Ogni anno, ritorna l'appuntamento con il Modello1, la dichiarazione dei redditi professionali. Per il 2025, i dati da indicare riguardano i redditi prodotti nel 2024.

Chi deve presentarlo

Tutti i medici veterinari che nel 2024 risultavano iscritti all'Ordine professionale, anche solo per un giorno, devono compilare e trasmettere il Modello1/2025.

Chi non esercita attività libero professionale (né in forma autonoma, né come collaborazione professionale) può chiedere l'esonero, compilando l'apposito modulo disponibile sul sito Enpav entro il 30 novembre 2025. L'esonero non è automatico: occorre dichiarare di non svolgere attività veterinaria autonoma e che questa condizione è destinata a protrarsi nel tempo.

Scadenze e modalità

Il termine ultimo per presentare il Modello1 è fissato al

30 novembre 2025. La trasmissione è interamente digitale: basta entrare nella propria **Area Riservata Enpav**, sezione *Trasmissione Modelli* → *Modello1 2025*. Una volta compilato e inviato, il sistema rilascia una ricevuta digitale, che rappresenta la prova ufficiale dell'avvenuta presentazione. La ricevuta rimane sempre scaricabile in un secondo momento, nella sezione *Certificati e Comunicazioni*.

Cosa va dichiarato e cosa no

Uno dei passaggi più delicati riguarda i **redditi da inserire**. Nel Modello1 devono essere indicati esclusivamente quelli derivanti dall'attività veterinaria autonoma, a prescindere dal regime fiscale adottato.

In particolare:

- redditi da libera professione con partita IVA
- redditi da attività in associazione o società tra professionisti
- redditi da collaborazioni professionali (sia occasionali che coordinate e continuative)
- compensi da libera professione intramuraria o assimilata
- borse di studio e assegni di ricerca attinenti alla professione
- indennità di maternità erogata da Enpav

Restano invece esclusi: i redditi da lavoro dipendente, i compensi percepiti come veterinario specialista ambulatoriale (ACN) e, più in generale, tutte le somme erogate dall'Enpav (salvo l'indennità di maternità).

Un'attenzione particolare merita una normativa entrata in vigore nel 2025. I **rimborsi analitici di spese sostenute per incarichi professionali** (viaggi, vitto, alloggio, trasporti) sono ora irrilevanti ai fini fiscali, ma restano soggetti a contributo integrativo Enpav e a IVA. Allo stesso modo, anche l'imposta di bollo in fattura va considerata nella base imponibile previdenziale.

Novità normative e chiarimenti

Il **Concordato Preventivo Biennale** introdotto dal 2024 non modifica gli obblighi previdenziali: ai fini Enpav conta sempre e solo il reddito effettivamente prodotto, indipendentemente da eventuali accordi fiscali con l'Agenzia delle Entrate.

Un altro tema riguarda i cosiddetti "impatriati", ovvero i professionisti che hanno scelto di rientrare in Italia beneficiando delle agevolazioni fiscali previste dal D.Lgs. 147/2015: i vantaggi fiscali non si riflettono sulla previdenza veterinaria.

Come è strutturato il Modello1

Il modulo si articola in tre **Quadri principali**:

- 1. Dati anagrafici** - informazioni su stato civile, figli, qualifica professionale e forma di esercizio. Non incidono sul calcolo dei contributi, ma servono a fini statistici.
- 2. Dati reddituali** - è il cuore del Modello, suddiviso a sua volta in sezioni dedicate ai redditi individuali, associati, collaborazioni e altri compensi professionali.
- 3. Dati reddituali accertati** - riguarda i casi in cui l'Agenzia delle Entrate abbia definito accertamenti con maggiori redditi o volumi d'affari relativi ad anni precedenti divenuti definitivi nel 2024.

Accanto a questi quadri, è presente anche il **Modulo B**, da compilare se durante il 2024 ci si è avvalsi della collaborazione di altri veterinari. Questo passaggio è importante perché consente di dichiarare compensi già assoggettati al contributo integrativo, evitando duplicazioni.

Rettifiche e correzioni

Può capitare di accorgersi di un errore dopo l'invio. In questo caso, fino al **30 novembre 2025** è possibile rettificare direttamente il Modello1 nell'Area Riservata, annullando il precedente e sostituendolo con quello corretto. In caso di rettifica del Modello 1 e mancata presentazione di un nuovo Modello 1, quest'ultimo risulterà non inviato, sebbene sia presente la ricevuta del primo invio.

Dopo quella data, invece, la rettifica richiede la compilazione di un apposito modulo scaricabile dal sito Enpav e l'invio tramite PEC.

SANZIONI E PAGAMENTI

La tempestività è fondamentale: la **presentazione tardiva** comporta sempre una sanzione, anche se il reddito dichiarato è nullo o negativo. Le cifre sono contenute ma crescenti: 37 euro entro febbraio 2026, 92,50 euro fino a novembre 2026 e 185 euro oltre quella data.

Se invece dalla dichiarazione emergono contributi eccedenti, l'Enpav mette a disposizione i bollettini PagoPa entro la prima settimana di dicembre 2025, con scadenza al **28 febbraio 2026**. Per importi superiori a 4.064 euro è possibile chiedere la **rateizzazione in sei mensilità**, purché si rispettino alcune condizioni (ad esempio aver inviato il Modello 1 entro la scadenza del 30 novembre, avere la posizione contributiva in regola e aver inviato tutti i Modelli 1 degli anni precedenti)

Enpav è vicino alle Professioniste Medico Veterinarie

Il Welfare a sostegno delle Iscritte

La professione veterinaria è sempre più al femminile: nel 2024 gli Iscritti all'Enpav sono stati **26.637** e di questi **15.081** sono donne e **11.556** sono uomini.

Questi dati confermano la tendenza, ormai consolidata nell'ultimo quinquennio, di una femminizzazione della professione.

È inevitabile, quindi, dedicare un'ulteriore attenzione alla categoria delle Dottoresse veterinarie, in particolare nel periodo delicato e complesso della maternità e della successiva ripresa dell'attività professionale.

Questa attenzione si è concretizzata innanzitutto nella tutela della maternità vera e propria: oltre al periodo di 5 mesi di indennità ordinaria, sono state introdotte la copertura della maternità a rischio e l'estensione dell'indennità di ulteriori 3 mesi per le Iscritte che denunciano redditi più bassi.

L'Enpav, già dal 2016, aveva inserito all'interno della Polizza Sanitaria collettiva la copertura della maternità a rischio. Con il Decreto-legge 105 del 2022, il Legislatore ha riconosciuto formalmente il diritto, anche per Lavoratrici autonome iscritte alle Casse di previdenza privata - al pari delle lavoratrici dipendenti - di percepire un'indennità in caso di gravidanza a rischio.

Pertanto, l'Enpav ha attivato direttamente la copertura della maternità a rischio integrando quanto eventualmente percepito dalle Professioniste in base alla tutela della Polizza Sanitaria.

A partire dal 2025, con l'esclusione della copertura della gravidanza a rischio nella Polizza Sanitaria, l'indennità viene riconosciuta interamente dall'Enpav.

La richiesta deve essere fatta all'interno della domanda di indennità di maternità ordinaria presente nella propria Area

Riservata ed il periodo di gravidanza a rischio coperto deve essere documentato con un certificato medico della ASL competente.

Per quanto riguarda la delicata fase del rientro all'attività professionale, un intervento molto importante è stato introdotto già nel 2014, con i "Sussidi alla genitorialità". Con questo servizio è possibile ricevere il rimborso delle spese sostenute per i costi dell'asilo nido, della baby-sitter e dei centri estivi (o servizi analoghi). In caso di affidamento o adozione, la richiesta può essere fatta anche per le scuole dell'infanzia.

Il Sussidio alla Genitorialità può essere percepito una sola volta per ogni figlio ed entro i 3 anni di età del bambino. Solo in caso di affidamento o adozione l'età è estesa a 6 anni, ma la richiesta deve essere fatta comunque entro 3 anni dall'ingresso nel nucleo familiare.

Vista la rilevanza di questo Istituto, nel 2024 è stata approvata una Riforma Welfare che ha esteso a 10 mesi il periodo per cui si può ricevere il rimborso, rispetto agli 8 mesi precedenti. È stata inoltre formalizzata la possibilità di richiedere il sussidio anche per i centri estivi e i servizi similari. L'importo mensile massimo che può essere rimborsato è pari a 300,00 euro.

Sono previsti due contingenti annuali entro cui le domande sono esaminate e vengono deliberate le relative graduatorie, con scadenza 30 aprile e 31 ottobre.

Per il 2025 lo stanziamento annuale è stato aumentato fino a 400.000,00 euro, per far fronte al numero elevato di domande presentato dalle Iscritte e alla luce del maggior numero di mesi rimborsabili.

È infine allo studio la possibilità di estendere i Sussidi alla Genitorialità anche ai padri Medico Veterinari, sia in un'ottica di parità di opportunità - in questo caso verso gli Iscritti uomini - sia per essere al passo con l'evoluzione della società che vede sempre di più entrambi i genitori coinvolti e responsabili nell'accudimento dei figli.



Congresso monografico SCIVAC

MONO

AREZZO



Stato dell'arte
e **innovazione**
nel campo delle
sterilizzazioni

24-25
OTT
2025

VISITA IL SITO
DEL CONGRESSO

